

Al Ministro della Salute  
Prof. Orazio Schillaci  
SEDE

Prot. n. 19/3.fvm – Roma 23 gennaio 2023  
Oggetto: Aggressioni ai veterinari pubblici

Ill.mo signor Ministro,

la Federazione Veterinari e Medici FVM, vuole ringraziarla per il suo tempestivo interessamento a un problema di estrema importanza che riguarda tutti i sanitari che operano nel Sistema sanitario Nazionale, quello delle aggressioni e intimidazioni al personale sanitario.

Intendiamo tuttavia focalizzare la Sua attenzione sulle aggressioni ai veterinari pubblici, cui è affidata in un contesto one health, la tutela della salute e del benessere animale, la prevenzione della malattie infettive e la sicurezza alimentare. Da oltre 14 anni il S.I.Ve.M.P., sindacato di categoria fondatore di FVM, ha sollevato il problema tanto da ottenere nel 2010 un osservatorio nazionale presso il Ministero della Salute **“Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori e sull'attività di medicina veterinaria pubblica”**, che purtroppo, per l'inerzia delle istituzioni che si sono succedute negli anni non ha prodotto risultati tangibili.

Ci premeva portare alla Sua conoscenza i contesti in cui si manifestano le aggressioni e intimidazioni ai medici veterinari del SSN, chiamati a operare in ambienti molto diversi da quelli in cui opera la maggior parte del restante personale sanitario, e nello specifico presso aziende e stabilimenti di privati nei quali il veterinario svolge i controlli ufficiali. I veterinari hanno funzioni di vigilanza e controllo e in qualità di pubblici ufficiali, di incaricati di pubblico servizio o di ufficiali di polizia giudiziaria possono adottare provvedimenti nei confronti degli utenti. Da sottolineare che il veterinario agisce spesso da solo, in contesti lavorativi che per carenza di personale non possono essere organizzati in equipe, diventando talvolta il catalizzatore del malcontento di una utenza che ha come unico interlocutore il veterinario pubblico.

Noi stiamo collaborando con l'Osservatorio insediatosi ai sensi della legge 113/2020, abbiamo evidenziato con spirito costruttivo i seguenti ambiti di miglioramento della legge:

### **Proposte di misure preventive e correttive**

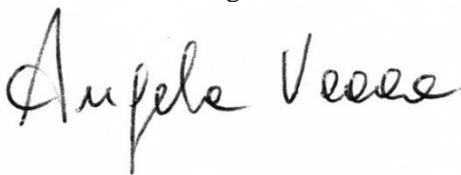
- Rendere cogente per le aziende la presa in carico totale del dipendente in quanto esso lavora in nome e per conto dell'azienda, sollevandolo dal penoso iter conseguente agli episodi criminosi.

- Affiancare il dipendente nei procedimenti penali, rendendo obbligatoria la costituzione di parte civile da parte delle ASL nel percorso giudiziario.
- Ai fini di monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione, le aziende nella predisposizione del DVR ai sensi del d.lvo 81/08, devono valutare il rischio aggressione per le diverse categorie operanti all'interno dell'azienda, tenendo in considerazione tutti i fattori che possono caratterizzarlo, ivi compresi i fattori organizzativi, gli obblighi istituzionali, gli ambienti di lavoro, previo coinvolgimento di un rappresentante delle categorie.
- Evitare il lavoro in forma individuale, prevedendo la presenza di più persone almeno nelle situazioni e nei luoghi in cui è più facile che si verifichino reazioni da parte dell'utenza.
- Prevedere protocolli operativi con le forze dell'ordine per gli interventi in territori a bassa legalità o in aziende considerate a rischio.
- Avvio dei progetti di comunicazione istituzionale sull'importanza del rispetto del lavoro dei sanitari ad opera del Ministero della Salute ai sensi dell'articolo 3 della legge 113/20.

Per il momento il nostro Sindacato continua a registrare gli eventi di intimidazione e violenza ai danni dei veterinari pubblici e auspica che il governo di recente insediamento voglia lavorare per trovare davvero giuste soluzioni a questo drammatico fenomeno.

Distinti Saluti

Il Presidente SIVeMP  
Dott.ssa Angela Vacca



Il Presidente FVM  
Dott. Aldo Grasselli

